

Utero in affitto, il giudice assolve «La maternità ormai è tecnologica»

Milano, il bimbo venne alla luce in India. Resterà figlio della coppia

Marinella Rossi
MILANO

MATERNITÀ surrogate, uteri in affitto: di fronte alle «tecnologie che avanzano», a fronte di un «concetto di maternità controverso», il diritto (la legge) vien messo con «le spalle al muro», «nella penosa scelta di tutelare il minore e di non privarlo dei suoi genitori «tecnologici». L'ammissione dei limiti del giudice, rispetto alla realtà che lo sopravanza, viene, su un tema così delicato, da una sen-

TRE DONNE PER IL PARTO
«Il diritto ha le spalle al muro»
I genitori ottennero che l'atto fosse trascritto in Italia



SENTENZA
Il gup di Milano ha assolto una coppia dall'accusa di alterazione di stato: aveva ottenuto la trascrizione in Italia dell'atto di nascita di un bimbo venuto alla luce in India, con una maternità surrogata, e diventato loro figlio (Ansa)

tenza di un gup di Milano, Gennaro Mastrangelo, già studioso di problemi di bioetica e già magistrato del tribunale per i minorenni.

L'ALTA dichiarazione d'impotenza è inclusa e ragionata in una sentenza in rito abbreviato, con motivazione contestuale (undici pagine) a carico di una coppia milanese: un uomo e una donna, assolti dall'accusa di alterazione di stato, di cui erano accusati per aver ottenuto la trascrizione in Italia dell'atto di nascita di un bimbo nato in India, con una maternità surrogata, e così divenuto loro figlio. La coppia è invece condannata a un anno e 4 mesi (pena sospesa) per le false dichiarazioni rilasciate in Italia, dicendo che la donna era madre del bimbo.

Lui 48enne, lei 54enne e «paziente oncologica», resa sterile dalla chemioterapia, nel dicembre 2011 vanno in India «per procedere a fecondazione eterologa con



Legge 40: la scheda

La procreazione assistita nell'ordinamento giuridico italiano, è disciplinata dalla legge n. 40 del 2004, 'Norme in materia di procreazione medicalmente assistita'. Fin dall'inizio il testo è stato al centro di dibattiti poiché pone una serie di limiti alla procreazione assistita e alla ricerca clinica e sperimentale sugli embrioni. La procreazione assistita viene definita come l'insieme degli artifici medico-chirurgici finalizzati a «favorire la soluzione dei problemi riproduttivi derivanti dalla sterilità o dall'infertilità».

materiale genetico donato» dall'uomo «e donazione anonima dell'ovocita». Un caso duplice di «utero in affitto», in cui intervengono due donne anonime: «una ha fornito l'ovulo da fecondare e l'altra ha portato avanti la gravidanza». Nascita del bimbo, il 2 gennaio 2012, che stando a questa sentenza resterà figlio della coppia, anche a fronte del blocco della procedura di adottabilità, precedentemente deciso dal tribunale per i minorenni.

I DUE VENGONO assolti dall'alterazione di stato (il 25 gennaio 2012 chiedono «la trascrizione dell'atto di nascita formato» a Mumbai, prima al Consolato Generale d'Italia in India e poi all'Anagrafe del Comune di Milano, facendo risultare la donna come madre del bimbo, «contrariamente al vero»): a salvarli è l'«estrema incertezza giuridica circa la legittimità dei cosiddetti contratti di surrogazione tutt'al più

tollerati dall'ordinamento indiano». Pur «consapevole, secondo l'ordinamento italiano, della contrarietà alla realtà materiale dello stato di filiazione», la coppia ha approfittato «dello stato della «normazione» locale indiana che (...) lasciava ampio spazio all'autonomia privata».

MA CIÒ che affronta il gup è l'idea di una «maternità ormai controversa». A prescindere «da ogni valutazione etica, il dibattito intorno alle scoperte tecnologiche in materia di filiazione è assolutamente aperto... e le possibilità offerte dalla scienza sono talmente vaste da potersi immaginare esiti tali da far obliterare qualunque considerazione dei diritti del nascituro». Il piccolo può diventare così «strumento per la soddisfazione del desiderio di genitorialità della madre malata terminale, del padre psicotico, di genitori assai in là negli anni, dei cugini primi». E un giudice, che potere ha?

Fecondazione eterologa Oggi la Consulta

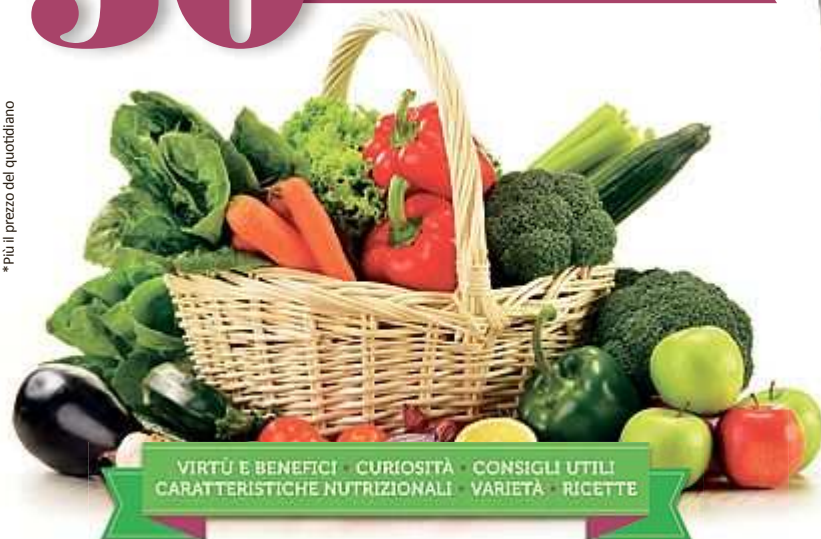
ROMA

LA CORTE Costituzionale decide oggi sulla fecondazione effettuata tramite ovuli o spermatozoi donati da un soggetto esterno per le coppie totalmente sterili. La medicina tecnicamente lo consente. La legge 40 lo vieta. La Grande Camera di Strasburgo, chiamata a pronunciarsi sulla legge austriaca, ha capovolto la decisione di primo grado e lasciata inalterata la norma che prevede un divieto parziale, ma ha anche invitato gli Stati Ue a legiferare sulla base dell'evoluzione scientifica e del consenso sociale. Questioni etiche, sociali, ideologiche, si innestano su un tema complesso che evidentemente non riguarda solo il diritto. Ma al momento, è ai 15 giudici costituzionali che spetta dirimere il problema. Ieri si è tenuta l'udienza pubblica. Poi, in camera di consiglio, non si è trattato il caso. Ma oggi la Corte torna a riunirsi per decidere. Al momento, da quanto filtra, non ci sarebbe unanimità e appare scontato che si vada ai voti: circa un terzo la quota dei contrari e degli incerti. La maggioranza sembra quindi favorevole a far cadere il divieto. Ma anche per alcuni giudici di orientamento «laico» la scelta non è facile.

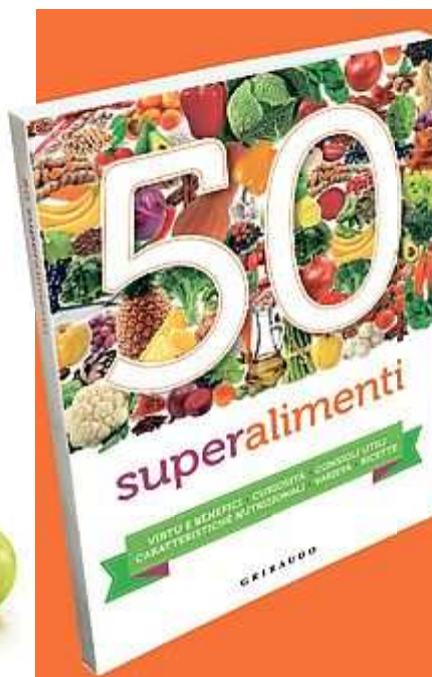
Una pronuncia che facesse cadere il divieto di eterologa farebbe leva sulla disparità di trattamento tra le coppie che accedono all'omologa, consentita dalla legge, e quelle che necessitano dell'eterologa, che invece è negata. Ma c'è l'altra faccia della medaglia. Una sentenza di non accoglimento peggerebbe sul limite di supplenza che incontra la Consulta rispetto al potere legislativo. Non a caso l'avvocato dello Stato, Gabriella Palmieri, difendendo il divieto, ha sostenuto che «non si può procedere con la bioetica dei tribunali».

50 ALIMENTI INDISPENSABILI

* Più il prezzo del quotidiano



VIRTÙ E BENEFICI • CURIOSITÀ • CONSIGLI UTILI
CARATTERISTICHE NUTRIZIONALI • VARIETÀ • RICETTE



Cinquanta alimenti, semplici e facili da trovare, dall'importante valore nutrizionale e fonte di benessere quotidiano: frutta, ortaggi, legumi, spezie, alghe, pesci, olio ecc. sono un vero tesoro alla portata di tutti.

La selezione dei «favolosi cinquanta» comprende alimenti molto diffusi e conosciuti da sempre, come aglio, cipolla, limone, olio d'oliva e pomodoro, altri apprezzati regionalmente, qualcuno ancora vittima di pregiudizi e confusione, come il peperoncino, e altri dalle ben note virtù benefiche, come il broccolo.

IN EDICOLA A € 8,90 in più*
o su www.shop.inedicola.net